



10 maggio 2023

n. 104

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE.....	1
LA DELEGAZIONE ITALIANA	2
IL QUARTO VERTICE	2
TRASFERIMENTI FORZATI DI BAMBINI UCRAINI E ALTRI CIVILI NELLA FEDERAZIONE RUSSA.....	2
ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE.....	3
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE	3
Segretaria generale	3
Commissaria per i diritti umani	3
Presidenza del Comitato dei Ministri.....	4
INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE.....	4
Presidente dell'Islanda	4
ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA.....	5

I TEMI DELLA SESSIONE

La sessione plenaria primaverile dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è svolta a Strasburgo dal 24 al 28 aprile 2023.

L'assemblea ha inoltre approvato l'**ordine del giorno** dei lavori e le richieste di 2 dibattiti di attualità (IV Vertice CdE; Russia e Moldova) nonché la richiesta di **dibattito d'urgenza** sul tema dei trasferimenti forzati di bambini ucraini e altri civili nella Federazione Russa.

La sessione di aprile ha poi affrontato i **temi**:

- Convenzione EDU e costituzioni nazionali;
- valutazione del Partenariato per la Democrazia;
- strategie per prevenire le catastrofi naturali;
- attuazione delle sentenze CEDU;
- tutela di democrazia e diritti nel commercio internazionale;
- rispetto degli obblighi di San Marino;

- giovani e *media*.

Tra le **personalità** intervenute nel corso della sessione figurano:

- Þórdís Kolbrún Reykfjörð GYLFADÓTTIR, Ministro degli Affari esteri dell'Islanda, in rappresentanza della presidenza di turno del Comitato dei Ministri del CdE,
- Síofra O'LEARY, Presidente della Corte europea dei diritti umani
- Dunja MIJATOVIĆ, Commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa
- Guðni Th. JÓHANNESSON, Presidente dell'Islanda

La Segretaria Generale del Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić, ha svolto una sessione di domande e risposte con i membri dell'APCE.

La *First Lady* dell'Ucraina, Olena ZELENSKA, è intervenuto in videoconferenza nel corso del dibattito d'urgenza sul tema dei trasferimenti forzati.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Il 13 aprile 2023 la Delegazione ha eletto presidente la deputata Elisabetta Gardini.

Sono stati inoltre eletti vicepresidenti la deputata Deborah Bergamini e la senatrice Sandra Zampa; sono risultati eletti segretari i deputati Alfredo Antoniozzi e Arnaldo Lomuti.

Hanno partecipato ai lavori della sessione i deputati Antoniozzi, Bergamini, Bonetti, Coin, Fassino, Gardini, Grippo, Lomuti, Orlando, Pietrella, Pizzimenti e Polidori, e i senatori Floridaia, Rosso, Spinelli, Verducci, Zaffini e Zampa.

Nel corso della sessione, la Presidente Gardini è stata eletta Vicepresidente dell'Assemblea.

IL QUARTO VERTICE

Martedì 25 aprile l'Assemblea ha tenuto un dibattito di attualità (senza voto) sul Vertice di Reykjavik, che riunirà **i Capi di Stato e di Governo dei 46 paesi del Consiglio d'Europa il 16 e 17 maggio**, 18 anni dopo l'ultimo appuntamento di analogo livello (Varsavia, 2005¹).

Aprondo il dibattito di attualità, Fiona O'Loughlin (Irlanda, ALDE) ha dichiarato che "Il Vertice di Reykjavik è la risposta degli Stati membri all'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina", ed è "proprio perché i nostri valori più profondi vengono violati che dobbiamo riaffermare la nostra identità".

Il vertice di Reykjavik "dovrebbe essere il punto di partenza per un Consiglio d'Europa rinnovato, con una maggiore capacità di contribuire alla nostra sicurezza democratica condivisa, di affrontare le reali preoccupazioni dei nostri cittadini e di affrontare le grandi sfide che abbiamo di fronte. Dovremmo sfruttare al meglio questa opportunità", ha dichiarato.

Durante il dibattito è intervenuta la **Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, Síofra O'Leary**, che ha affermato che la qualità della Corte e della sua giurisprudenza dipende dalla qualità dei giudici indipendenti e imparziali eletti dall'Assemblea. È necessario che il processo di selezione ed elezione sia efficiente e trasparente, per non

¹ Il Terzo Vertice si è svolto a Varsavia il 16 e 17 maggio 2005. Si concluse con l'adozione di una Dichiarazione politica e di un Piano d'Azione che stabiliva quali compiti principali: promuovere i valori fondamentali comuni; rafforzare la sicurezza degli europei

lasciare spazio ad attacchi ingiustificati il cui scopo potrebbe essere diverso da quello di garantire l'indipendenza e l'autorità della Corte.

Al Vertice, la Corte sta cercando di ottenere un rinnovato impegno da parte degli Stati contraenti nei confronti del sistema della Convenzione e della natura vincolante delle sentenze e delle decisioni della Corte. Sta ai capi di Stato e di governo di tradurre il discorso sui valori in un sostegno materiale e politico.

TRASFERIMENTI FORZATI DI BAMBINI UCRAINI E ALTRI CIVILI NELLA FEDERAZIONE RUSSA

La sessione di aprile ha dedicato un dibattito d'urgenza a questo tema, adottando la [risoluzione 2495](#) e la [raccomandazione 2253](#).

L'APCE ha chiesto il ritorno in sicurezza dei bambini ucraini trasferiti con la forza in Russia o nei territori da essa temporaneamente occupati, nonché la punizione di coloro che l'hanno attuata a tutti i livelli - sottolineando che le prove documentate di questa pratica corrispondono alla definizione internazionale di genocidio.

L'Assemblea ha affermato che vi sono prove che i bambini deportati hanno affrontato un processo di "russificazione" attraverso la rieducazione alla lingua, alla cultura e alla storia russa, citando esempi di divieto di parlare ucraino, di esposizione alla propaganda, di visite a siti "patriottici" o di addestramento militare.

Secondo l'Assemblea, questi trasferimenti di bambini ucraini erano "chiaramente pianificati e organizzati in modo sistematico" come politica statale e avevano l'abominevole obiettivo di "annientare ogni legame e caratteristica della loro identità ucraina".

[Parlando in video-collegamento](#) da Kiev, la **First Lady ucraina Olena Zelenska** ha raccontato le storie personali di alcuni bambini.

L'Assemblea ha accolto con favore la decisione della Corte penale internazionale di emettere mandati di arresto per il Presidente russo Vladimir Putin e per il Commissario per i diritti

combattendo il terrorismo, il crimine organizzato e il traffico di esseri umani; sviluppare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali ed europee.

dell'infanzia Maria Lvova-Belova con l'accusa di crimini di guerra e ne ha sollecitato l'esecuzione.

L'Assemblea ha inoltre chiesto che le Nazioni Unite e la Croce Rossa Internazionale e la Mezzaluna Rossa abbiano accesso alla Russia per raccogliere informazioni sui bambini deportati e ha esortato gli Stati a raccogliere prove di crimini - compreso il genocidio - che potrebbero essere stati commessi.

Nel dibattito è [intervenuta](#) la senatrice **Zampa** (SOC, Italia), sottolineando le gravissime violazioni della Convenzione di Ginevra sulla tutela della popolazione civile e delle norme del diritto internazionale sui conflitti, in particolare riguardo alle deportazioni e ai trasferimenti forzati di persone di minore età.

ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE

Adottando la [risoluzione 2494](#) e la [raccomandazione 2252](#) sull'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, basata su un rapporto presentato da Constantinos Efstathiou (Cipro, SOC), l'Assemblea ha espresso preoccupazione per i ritardi nell'esecuzione delle sentenze della Corte.

L'Assemblea ha ricordato agli Stati parte della Convenzione che sono legalmente obbligati ad eseguire le sentenze definitive e vincolanti della Corte "in buona fede e senza ritardi". Questo obbligo non può essere eluso adducendo problemi tecnici o ostacoli, come la mancanza di volontà politica, le risorse insufficienti o la legislazione nazionale, compresa la Costituzione.

L'APCE ha sottolineato l'importanza dell'attuazione di casi importanti e complessi, compresi i casi interstatali o che presentano caratteristiche interstatali, che devono avere la priorità. Ha invitato tutti gli Stati parte della Convenzione coinvolti nel processo di attuazione di tali sentenze a cooperare pienamente con il Comitato dei Ministri e ha esortato gli Stati membri, nonché le istanze del Consiglio d'Europa, "a prendere in considerazione l'impiego di tecniche e misure innovative e creative per cercare di fare progressi nell'affrontare problemi intrattabili in tali casi".

L'Assemblea ha inoltre rilevato che Ucraina, Romania, Turchia, Azerbaigian e Ungheria hanno il maggior numero di sentenze della

Corte non eseguite e devono ancora affrontare gravi problemi strutturali o complessi, alcuni dei quali non sono stati risolti da oltre dieci anni. Questi cinque Paesi, oltre alla Russia, rappresentano più del settanta per cento dei casi pendenti in attesa di esecuzione.

Infine, l'Assemblea ha invitato il Comitato dei Ministri a fornire un aggiornamento annuale all'Assemblea sui progressi compiuti nell'attuazione delle sentenze della Corte. Ha inoltre proposto di lanciare progetti per assistere i parlamenti nazionali e i parlamentari nell'intraprendere le riforme legislative necessarie per attuare efficacemente le sentenze della Corte e nel chiedere conto ai governi "dell'adozione di azioni tempestive per attuare tali sentenze".

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE

SEGRETARIA GENERALE

Nel corso di una [sessione di domande e risposte](#) con i membri all'Assemblea, la Segretaria generale, Marija Pejčinović Burić, ha sottolineato l'importanza del quarto Vertice dei Capi di Stato e di Governo CdE, cogliendo l'occasione per invitare gli Stati membri a organizzare vertici con maggiore regolarità (quello di Reykjavik sarà il quarto vertice in 74 anni).

Ha inoltre sottolineato la necessità di stabilire le responsabilità per i crimini commessi dalla Russia in Ucraina come condizione per una pace giusta e duratura, ricordando l'importanza e la dimensione globale della creazione di un Registro dei danni presso il Consiglio d'Europa per documentare i danni, le perdite o le lesioni subite a causa dell'aggressione russa contro l'Ucraina, nonché le richieste di risarcimento.

Tra gli altri temi discussi, la situazione nel corridoio di Latchin, le questioni relative alle minoranze nazionali e il ruolo degli Stati osservatori presso il Consiglio d'Europa.

COMMISSARIA PER I DIRITTI UMANI

Nell'[intervento](#) di presentazione del proprio Rapporto annuale 2022, la Commissaria Dunja Mijatović ha chiesto un rinnovato impegno per la tutela dei diritti umani, sottolineando che nell'ultimo anno lo spazio per la società civile, i difensori dei diritti umani e gli individui in generale per esercitare le loro libertà fondamentali ha continuato a ridursi.

Il rapporto si concentra in gran parte sulle atrocità commesse dalla Federazione Russa nel contesto dell'attacco militare all'Ucraina. "Gli spaventosi crimini commessi dalle forze russe in Ucraina non devono rimanere impuniti. Deve essere fatta giustizia, il che include una cooperazione efficace con la Corte penale internazionale e un sostegno costante al sistema giudiziario ucraino", ha dichiarato il Commissario. Ciò include il problema delle violazioni dei diritti umani dei bambini ucraini trasferiti nella Federazione Russa o nei territori temporaneamente occupati, ad alcuni dei quali è stata concessa la cittadinanza russa in chiara violazione del diritto umanitario internazionale.

Mijatović ha sottolineato inoltre che il trattamento riservato ai richiedenti asilo, ai rifugiati e ai migranti in Europa mostra un'incapacità sistematica e deliberata da parte di molti Stati membri di rispettare i propri obblighi internazionali in materia di diritti umani. Gli Stati membri dovrebbero stabilire rotte legali e sicure, fornire assistenza umanitaria lungo queste rotte e garantire la ricerca e il salvataggio in mare.

Il 2022 infine è stato caratterizzato da un clima generale di intolleranza, ostilità e persino violenza nei confronti delle persone LGBTI, con una strumentalizzazione politica dei temi che ha causato l'aumento dell'ostilità e della disinformazione nei confronti delle persone LGBTI e delle divisioni all'interno della società.

Alla Commissaria ha rivolto una [domanda](#) la deputata **Bergamini** (PPE, Italia), sul tema dei migranti, chiedendo se il Commissario fosse d'accordo o meno con la richiesta del governo italiano di un urgente approccio integrato e di sostegno da parte di tutti i membri dell'Ue.

Nella sua [risposta](#) la Commissaria ha sostenuto che la ragione principale del fallimento in materia di migrazione sia la semplice mancanza di volontà politica, non solo da parte degli Stati membri dell'UE, ma anche degli altri Stati membri del Consiglio d'Europa.

Sarebbe necessaria una politica, una condivisione degli oneri e una solidarietà per le vie legali per esaminare ogni singolo caso, come è scritto nel diritto internazionale.

PRESIDENZA DEL COMITATO DEI MINISTRI

La Ministra degli Affari esteri dell'Islanda, Þórdís Kolbrún Reykfjörð Gylfadóttir, nel suo intervento ha dichiarato che "Il sostegno e la

solidarietà con l'Ucraina sono una delle principali priorità della nostra Presidenza e abbiamo lavorato duramente per garantire che l'esito del Vertice di Reykjavík di maggio rafforzi ulteriormente la nostra determinazione collettiva".

Il ministro ha ricordato l'importanza di istituire un registro dei danni del Consiglio d'Europa per ritenere la Russia responsabile delle sue atrocità, sotto gli auspici del CdE ma con un ampio sostegno delle principali nazioni del mondo, che sarebbe un'occasione storica per la nostra organizzazione.

Durante la sua presidenza, l'Islanda si è fortemente concentrata sui diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto e ha dato priorità ai diritti dei bambini e dei giovani, alla parità di genere, ai diritti delle persone LGBTI e all'ambiente. Il Vertice, sarà l'occasione di riaffermare il nostro impegno comune verso i valori che "si sono dimostrati una benedizione per i popoli del mondo".

INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

PRESIDENTE DELL'ISLANDA

[Intervenendo](#) all'Assemblea, Guðni Th. Jóhannesson, Presidente della Repubblica islandese, si è congratulato con l'Assemblea parlamentare per la sua rapida reazione all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. "Dobbiamo continuare a condannare questa violazione del diritto internazionale e delle norme internazionali. Per questo speriamo tutti che il Vertice di Reykjavík del mese prossimo produca risultati chiari: un rinnovato impegno nei confronti dei nostri comuni valori democratici, un forte sostegno all'Ucraina e forti mezzi per chiamare a rispondere i responsabili dei crimini commessi in questa orribile guerra", ha dichiarato.

Il Presidente ha inoltre richiamato l'attenzione sui pericoli del nazionalismo nel contesto dell'aggressione russa all'Ucraina, sostenendo che "Il nazionalismo non scomparirà, ma dovrebbe essere visto come una forza. Un patriottismo positivo può e deve promuovere la solidarietà e il sostegno reciproco nelle nostre società".

Il Presidente ha anche sollevato la questione della parità di genere, che è una delle priorità della sua visita a Strasburgo, constatando che "purtroppo le obiezioni infondate a una convenzione per porre fine alla violenza sono

in aumento”, e incoraggiando tutti gli Stati membri e non membri a firmare e ratificare questa convenzione.

Al Presidente ha rivolto una [domanda](#) la deputata **Polidori** (PPE, Italia), evidenziando l'importanza della presenza del tema della lotta alla violenza contro le donne al Vertice di Reykjavik. Il Presidente ha [risposto](#) ribadendo l'alta priorità che ha il tema nelle politiche islandesi.

ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

- Convenzione europea dei diritti dell'uomo e costituzioni nazionali
([Ris. 2491](#))
- Valutare il funzionamento del partenariato per la democrazia
([Ris. 2492](#))
- Strategie politiche per prevenire, prepararsi e affrontare le conseguenze dei disastri naturali
([Ris. 2493 e Racc. 2251](#))
- Salvaguardia della democrazia, dei diritti e dell'ambiente nel commercio internazionale
([Ris. 2496 e Racc. 2254](#))
- L'adempimento degli obblighi di adesione al Consiglio d'Europa da parte di San Marino ([Ris. 2497](#)). Nel dibattito è [intervenuta](#) la deputata **Grippio**, a nome del Gruppo ALDE.
- I giovani e i media
([Ris. 2498](#))